Comunicando
A CURA DI MAURIZIO COSTANZO

il nuovo Riformista

comunicandoci@gmail.com

Piazza mia bella piazza

Gli eventi di questi ultimi tempi, dai vaffa grilliani alle riproposizioni televisive stile Samarcanda riveduta e corretta, fino alle pseudo minacce agitatorie berlusconiane, sembrano riportare la piazza - quella con la Gente partecipe incazzato-festante - ai fasti mediatici di un tempo, alla stagione mai completamente superata di mani pulite. Sembra un paradosso che nell'era del web 2.0, delle community e dell'affermazione prepotente di ambienti virtuali 3D (c'è chi sostiene che siamo già a tutti gli effetti entrati nella fase del web 3.0) ci sia questo bisogno di aggregazione reale, di sentirsi parte di un gruppo che condivide oltre alle idee anche gli odori, i rumori… Interattività sensoriale, fatta di occhi che guardano, mani che toccano, calore; quello che nessun computer, nemmeno la più evoluta intelligenza artificiale, potrà mai restituire. Fisicità, insomma. Un tema appassionante, non solo per politici o sociologi ma anche per i comunicatori, in particolar modo quelli che operano nei cosiddetti Nuovi Media, Internet in primis. Alcuni mesi fa ne parlavo con Andrea Granelli, già AD di tin.it e TIlab, una delle intelligenze più nitide e appassionate del settore. Granelli, dopo 2 anni sabbatici e alcuni libri che vale la pena leggere (l'ultimo, Immagini e linguaggi del digitale. Le nuove frontiere della mente, edizioni Il Sole 24 Ore), oggi riflette sulla necessità di creare inediti spazi fisici di aggregazione cittadina, vere e proprie Agorà telematiche dotate di banda pressoché illimitata e connessione wireless free dove accedere con i propri dispositivi portatili (laptop, palmare, mobile), calarsi in ambienti immersivi di forte impatto sensoriale, effettuare ricerche in archivi tematici, ricevere assistenza qualificata, giocare e perché no, prendersi un caffè condividendo e scambiando esperienze, informazioni, storie. Tecnologia e fisicità: una grande intuizione che amministratori illuminati dovrebbero cogliere al volo, per affermare una nuova idea di piazza che non sia più solo teatro di festa e protesta ma luogo di aggregazione per lo sviluppo di una moderna cultura del territorio. Altro che Second Life

ANDREA SOLDANI (GASOLIX@GMAIL.COM)